

PROPOSTA PROGETTUALE (Art. 23, c. 4, 5, 6, 7)

SCHEDA SINTETICA DELLA PROPOSTA
TITOLO DEL PROGETTO
Sottoponte • Prove generali di trasformazione
DESCRIZIONE SOGGETTO PROPONENTE CAPOFILA
Associazione Culturale Cinqueminuti APS opera in sinergia con enti partner pubblici e privati. Organizza e coordina attività culturali, produzioni artistiche e progetti interdisciplinari di interesse sociale; promuove azioni di riqualificazione e rigenerazione urbana di beni pubblici. Produzione di SPETTACOLO DAL VIVO (dal 2016); organizzazione di festival CLOROPLASTI FESTIVAL–Festival di energie creative nel parco (dal 2018) FOCUS 360°-Festival di arte e tecnologia (dal 2021); servizi di innovazione sociale DANZABILITY(2013-2019); AZIONI DI COMUNITA'/Networking del reale(2018-2020)e NUOVE ABITUDINI (dal 2019); Partecipazione a Quartiere Bene Comune SIAMO QUA del Comune di Reggio Emilia e ai laboratori promossi da Fondazione Manodori per rispondere a nuove fragilità sociali e rigenerazione urbana PORTA GIREVOLE(2019/20)CONCENTRICA (2020/21). È gestore di SPAZIO BISMANTOVA13 del Comune di Reggio Emilia(dal 2020). È partner di Estate Popolare di ACER RE (dal 2019). Da 2023 è co-gestore di Binario49
DESCRIZIONE SOGGETTI PROPONENTI ASSOCIATI
CASA D'ALTRI ASSOCIAZIONE CULTURALE E SPORTIVA
L'Associazione "Casa d'Altri" nasce nel 2016 per favorire interventi di rigenerazione urbana e innovazione sociale valorizzando la forza aggregativa degli spazi pubblici come luoghi di incontro e scambio. Nel 2017 l'associazione ha ottenuto dal Comune l'assegnazione di un immobile sito nella Zona Stazione di Reggio Emilia a seguito della "Manifestazione d'Interesse IES". Tale convenzione sarà valida fino alla fine del 2025. Nel 2018 l'Associazione ha inaugurato Binario49, un intervento di rigenerazione urbana e innovazione sociale mirato principalmente alla riqualificazione del quartiere della Stazione di RE. Binario49 è stato auto progettato e auto costruito su base completamente volontaria dai soci di Casa d'Altri in collaborazione con il Comune di RE, ed è stato teatro di circa 300 eventi culturali trasversali fra loro. Una sottolineatura speciale va data all'anteprima nazionale della mostra "Africa" di Sebastiao Salgado, che nel 2019 ha portato nel quartiere circa 25.000 visitatori
ACER AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA provincia di Reggio Emilia
Acer Reggio Emilia L'Istituto Autonomo Case Popolari (IACP) viene istituito nel 1921 per costruire e concedere in locazione alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) nel territorio provinciale di competenza. Sulla base della Legge Regionale n.24 del 2001, la gestione degli alloggi viene separata dalla proprietà che viene trasferita ai Comuni. Gli IACP divengono così Aziende Casa, Enti Pubblici Economici di cui sono titolari Provincia e Comuni. ACER è dotata di responsabilità giuridica; ha autonomia organizzativa, patrimoniale e contabile. Attraverso il Tavolo provinciale delle politiche abitative e la Conferenza degli enti, gli Enti titolari definiscono gli indirizzi strategici che ACER deve perseguire. Nel 2021 viene celebrato il centenario dell'Azienda, ACER si contraddistingue per essere una realtà moderna, dinamica ed innovativa la cui finalità è quella di offrire abitazioni sostenibili dal punto di vista economico, ambientale e sociale.
UNIMORE DIPARTIMENTO DI COMUNICAZIONE ED ECONOMIA
UNIMORE - Dipartimento di Comunicazione ed Economia. Società e cultura. Nel 2001 nasce a Reggio Emilia un nuovo progetto culturale con l'obiettivo di integrare, sia nelle attività

didattiche sia nella ricerca, competenze multidisciplinari per lo studio e l'insegnamento di temi legati alla comunicazione, all'economia e alla gestione d'impresa. In questo quadro, il Dipartimento di Comunicazione ed Economia si è da sempre impegnato nella progettazione di un'offerta formativa innovativa nei contenuti: ad oggi offre due corsi di laurea triennale e tre corsi di laurea magistrale, raccoglie oltre 1.000 nuovi studenti all'anno per un totale di oltre 2.700 iscritti e vede coinvolti 38 docenti e ricercatori nell'attività didattica e di ricerca, con competenze disciplinari nelle aree della psicologia, sociologia, gestione e organizzazione d'impresa, storia, matematica, statistica, finanza

COMUNE DI REGGIO EMILIA

Comune di Reggio Emilia Sorta per volere del console Marco Emilio Lepido lungo la via Emilia, Reggio Emilia può fregiarsi dell'appellativo di Città del Tricolore, in quanto la bandiera d'Italia, su ispirazione dei vessilli della Repubblica Cispadana, nacque e fu mostrata per la prima volta in questa città il 7 gennaio 1797. Il vessillo fu esposto nella settecentesca Sala del Tricolore del municipio, che ospita le sedute del consiglio comunale. Dopo la seconda guerra mondiale Reggio è stata una tra le città decorate al valor militare per la guerra di liberazione della Resistenza italiana per il rilevante ruolo avuto durante la guerra di liberazione italiana. Reggio, è luogo d'origine del Parmigiano

Reggiano; ha sviluppato il metodo di insegnamento pedagogico chiamato Reggio Emilia Approach. E' una piccola città d'arte d' Emilia, sede di Aterballetto e Fondazione I Teatri, nonché promotrice di politiche di partecipazione e welfare culturale diffuso.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL CONTESTO SPECIFICO

Regione: EMILIA ROMAGNA

Città: REGGIO EMILIA

Provincia: REGGIO EMILIA

La zona stazione di Reggio Emilia vive forti criticità in tema di abitare sociale, a cui il Comune ha deciso di rispondere con "902/Abitare solidale", progetto di riqualificazione dello spazio urbano finanziato dal bando Piers per 5,3 milioni di euro e del bando Pinqua per 15 milioni. Il programma di interventi, in partenza a fine 2023, ha una durata stimata di cinque anni. In questo contesto si inserisce Binario 49, centro culturale realizzato nel 2017 rigenerando uno spazio dismesso di 250 mq, indicato dal Cnappc tra i migliori interventi innovativi di riqualificazione urbana in Italia. Con l'isolato 902 verrà riconfigurata anche l'area del cavalcavia che lo sovrasta: 1200 mq di spazio pubblico attualmente adibiti a parcheggio e percorso ciclopedonale, caratterizzati da «rilevante marginalità funzionale e bassa qualità urbana», che diventeranno «spazi flessibili e adattivi per accogliere funzionalità e attività sociali, educative e culturale» integrati e connessi con Binario 49.

ABSTRACT DELLA PROPOSTA

Sottoponte • Prove generali di trasformazione è un percorso di co-progettazione che, attraverso interventi di design sociale, urban art e arti performative, si propone di ampliare e potenziare le funzioni di community hub e centro culturale di Binario 49, ripensando e restituendo alla cittadinanza gli spazi sotto il ponte stradale che sovrasta via Turri, che versano da tempo in condizioni di degrado. Un quadrante della zona stazione di Reggio Emilia percepito come barriera nella città, simbolo di isolamento e conflitto, che nei prossimi anni sarà interessato da un imponente programma di qualificazione urbana. Sottoponte interviene su questo spazio in transizione come prima azione visibile e simbolica del processo di riqualificazione, coinvolgendo nella co-progettazione i giovani e le realtà associative del quartiere. Le "prove generali di trasformazione" consentiranno di sperimentare nuove funzioni e di risignificare temporaneamente quello spazio in transizione, trasformandolo in spazio pubblico per i cittadini, luogo di incontro, palcoscenico e spazio espositivo per gli artisti, con l'opportunità per Binario 49 di ampliare e innovare le pratiche culturali, educative, di welfare e – grazie alla collaborazione con la rete Supercultura – favorire le produzioni culturali e artistiche contemporanee di ricerca.

DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO

Sottoponte • Prove generali di trasformazione è un percorso di co-progettazione che, attraverso interventi di design sociale, urban art e arti performative, si propone di ampliare e potenziare le funzioni di community hub e centro culturale di Binario 49, centro culturale e incubatore di economia solidale della zona stazione di Reggio Emilia, nato nel 2017 come intervento di rigenerazione urbana e innovazione sociale per favorire inclusione e partecipazione, grazie alla volontà dell'amministrazione comunale e all'impegno dei volontari dell'associazione Casa d'Altri. Diventato fin da subito un epicentro del quartiere, questo spazio si è affermato nel tempo come community hub, luogo di aggregazione, scambio e ricerca sulla contemporaneità per l'intera città, scelto dal grande fotografo Sebastião Salgado come sede espositiva della sua mostra Africa. Il progetto Sottoponte intende ripensare e restituire alla cittadinanza gli spazi antistanti a Binario 49, sotto il ponte stradale che sovrasta via Turri, che versano da tempo in condizioni di degrado. Si tratta di un'area critica della città: un quadrante della zona stazione di Reggio Emilia, percepito come barriera nella città e simbolo di isolamento e conflitto, che nei prossimi anni sarà interessato da un imponente programma di qualificazione urbana di edifici e aree di interesse pubblico. Il Piano 902/abitare solidale prevede la realizzazione di interventi destinati a potenziare l'offerta abitativa sostenibile e solidale, con abitazioni di edilizia residenziale sociale e pubblica (ERS, ERP), e dotazioni di servizi di interesse collettivo (sport, educazione, cultura), ambientale (aree verdi di quartiere) e per la mobilità (parcheggi, aree pedonali e ciclabili), privilegiando il recupero edilizio e l'incremento della qualità abitativa e delle infrastrutture esistenti sia per la mobilità che per le funzioni di interesse collettivo del quartiere.

Per affrontare queste grandi trasformazioni, l'amministrazione comunale ha intrapreso un percorso di condivisione e di partecipazione della cittadinanza in un ruolo attivo nei futuri processi di rigenerazione del quartiere. In quest'ottica, l'azione Sottoponte Wrapping interviene su questo spazio in transizione come prima azione visibile e simbolica del processo di riqualificazione, coinvolgendo nel co-design i giovani e le realtà associative del quartiere – in particolare la comunità che anima Spazio Raga, centro socio-educativo e di aggregazione giovanile ospitato da Binario 49 – in un'attività site-specific rivolta agli abitanti, chiamati a immaginare insieme e possibili scenari per la rigenerazione degli spazi sotto il sedime del cavalcavia di Via Turri. L'area di intervento, attraverso un'azione di urban art che trae ispirazione dalle opere di Christo e alle scene del film Dogville di Lars von Trier, sarà ricoperta temporaneamente con grandi fogli di carta bianca da affissioni, su cui i partecipanti saranno chiamati a lasciare un segno, un disegno condiviso e partecipato, in scala reale di quello che si immagina potrebbe succedere in uno scenario auspicabile di futuro dell'area, con nuove funzioni e nuovi valori di relazione. Partendo dall'all white, il processo partecipativo si ispira ai modelli del planning for real, che hanno già dimostrato risultati efficaci in molte pratiche di condivisione (piani urbanistici, piani di quartiere, rigenerazione di aree degradate o da riqualificare). Un'importante azione di facilitazione, che coinvolgerà il Servizio Partecipazione del Comune, l'Azienda Casa e l'Università di Modena e Reggio Emilia secondo differenti modalità organizzative (hackathon, idea-challenge, talk) porterà il gruppo di lavoro a interagire in modo tangibile sul progetto e fornirà gli strumenti necessari per modificarlo e aggiornarlo in tempo reale sulla base degli stimoli e contributi dei partecipanti. I segni della co-progettazione in seguito saranno fissati sulle superfici orizzontali e verticali con vernici per pavimentazioni stradali e cemento, sul modello del Superkilen Park a Copenaghen. L'intervento sarà esso stesso un momento performativo, coreografico, costruttivo, che verrà documentato in stop-motion e raccontato con dinamiche di comunicazione rapide e virali per favorire la costruzione di una community di appartenenza, che potrà continuare a crescere e contribuire allo sviluppo rigenerativo del quartiere. Gli esiti dell'attività saranno organizzati in un documento di sintesi, attraverso le necessarie verifiche di fattibilità, per essere restituiti agli uffici competenti dell'amministrazione comunale, che potranno procedere alla realizzazione del progetto.

Queste “prove generali di trasformazione” consentiranno di sperimentare nuove funzioni e di risignificare temporaneamente quello spazio in transizione, trasformandolo in spazio pubblico per i cittadini, luogo di incontro, palcoscenico e spazio espositivo per gli artisti, con l’opportunità per Binario 49 di ampliare e innovare le pratiche culturali, educative, di welfare e – grazie alla collaborazione con la rete Supercultura – favorire le produzioni culturali e artistiche contemporanee di ricerca. Nel 2022 il Comune di Reggio Emilia, attraverso il Laboratorio Aperto dei Chiostrì di San Pietro, ha promosso un percorso di progettazione culturale con impatto sociale e civico 16 realtà tra organizzazioni culturali e istituzioni del territorio, favorendo la nascita di una comunità di pratica impegnata a co-progettare proposte culturali in grado di uscire dai luoghi e dalle istituzioni deputate, consentendo una maggiore fruizione, accesso alla conoscenza, formazione di nuove competenze, socializzazione e rispetto reciproco, oltre che maggiore senso di appartenenza ai luoghi e migliore distribuzione geografica delle opportunità. Un gruppo di lavoro che condivide risorse, competenze e idee in un’ottica di community economy, orientato al welfare culturale come leva importante per l’inclusione e il raggiungimento di obiettivi di abilitazione, integrazione, assistenza e capacitazione delle fasce deboli della popolazione.

Con l’azione Sottoponte - Cantiere creativo, la rete Supercultura sarà chiamata a “illuminare” i nuovi spazi del cavalcavia (con un impatto visivo che richiama l’Holy Temple of Siegen) co-progettando interventi artistici e culturali – incontri, laboratori, spettacoli, performance, concerti, proiezioni, mostre, installazioni – insieme agli abitanti del quartiere. Un cartellone che, oltre a garantire un presidio sull’area in un momento di criticità, consentirà di modificare la percezione del cantiere da elemento di separazione, che produce disagio e separazione nel contesto urbano, a luogo di incontro, produzione e fruizione di arte e cultura, con l’obiettivo di facilitare la partecipazione attiva e democratica dei cittadini, invitati a partecipare attivamente al processo di trasformazione proiettandoli verso il futuro del quartiere.

Durante l’intero percorso, Binario 49 sarà uno spazio aperto a nuove idee, progetti e produzioni, punto di riferimento per incontri con esperti e portatori di interesse, per proseguire il percorso Bottega del 902, con cui in questi mesi il centro culturale ha accolto le scuole, i cittadini e le imprese del territorio, invitati a partecipare alla costruzione del valore del progetto di rigenerazione attraverso il coinvolgimento dei partecipanti intorno a un grande modello in scala del quartiere. Un modello project based learning, con l’opportunità di apprendere nozioni sulla prototipazione e fabbricazione digitale attraverso sfide reali, piccole o grandi, legate alla progettazione di parti dell’isolato. Attraverso questo luogo e il suo spirito di costruzione partecipata della città, chi avrà scelto di portare il proprio contributo potrà riconoscerlo e riconoscersi nella trasformazione progressiva del modello, verso una coerenza di scelte e indirizzi che sarà consegnata a chi dovrà sviluppare e realizzare effettivamente il cambiamento.

COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI E DELLE COMUNITÀ DI RIFERIMENTO

A Reggio Emilia il tema della cultura come strumento di inclusione e partecipazione in questi anni si è espresso con particolare originalità nelle aree urbane periferiche, attraverso esperienze di ricerca, progettazione e produzione realizzate in stretta collaborazione con l’amministrazione comunale e le comunità di riferimento (su tutte, le esperienze degli Accordi di cittadinanza e di Estate popolare). Percorsi di co-progettazione culturale che, uscendo dai luoghi e dalle istituzioni deputate, consentono una maggiore fruizione, accesso alla conoscenza, formazione di nuove competenze, socializzazione e rispetto reciproco, oltre che maggiore senso di appartenenza e migliore distribuzione geografica delle opportunità. Questo know-how va a corroborare la co-progettazione di Sottoponte, occasione in cui la cultura si riconferma strumento di welfare, capace di modificare la percezione dei contesti fragili e costruire nuove narrative territoriali, favorendo la prossimità e l’inclusione sociale attraverso il coinvolgimento diretto delle persone e delle organizzazioni che vivono il territorio, chiamate a confrontarsi direttamente con il Comune, l’Azienda Casa e l’Università. Risulta rilevante in queste esperienze la prospettiva della rigenerazione urbana a base culturale, che attraverso i percorsi di co-design invita a lavorare su un luogo sottoutilizzati e

degradato per farne emergere le potenzialità, dotarlo di un nuovo significato e, in ultima analisi, valorizzarlo come bene comune appartenente all'intera comunità locale. Avvalendosi della presenza dei soggetti istituzionali, restituire alla collettività questo segmento di spazio pubblico diventa possibile grazie alla progettazione condivisa e all'attivazione di nuovi servizi e funzioni – di natura culturale, aggregativa, di welfare, di (in)formazione – che saranno ideati partendo dall'ascolto dei bisogni e desideri, e promuovendo il protagonismo degli abitanti e di tutti gli attori sociali del territorio.
PROSPETTIVE E RICADUTE A MEDIO E LUNGO TERMINE DELLA PROPOSTA
La visione integrata dello sviluppo sociale, economico e ambientale proposta dall'Agenda Onu 2030 fin dal 2015 rappresenta un paradigma irrinunciabile per le strategie anche di questo progetto. Resilienza attiva, pazienza creativa (pazienza impaziente - Freire), apprendimento del fare (Dewey) e una presa in carico della curiosità intellettuale. Si è considerata l'applicazione di un paradigma di innovazione sociale con approccio critico (Moulaert et al. 2017) che consiste in un processo di empowerment e di mobilitazione politica volti a trasformare, tramite una spinta bottom-up, le relazioni e i sistemi di governance e di allocazione di beni e servizi in risposta ai bisogni. Nel percorso progettuale si rilevano in particolare applicazioni di ispirazione al "Planning for Real" (sopralluogo, condivisione e workshop) che hanno già dimostrato risultati efficaci in molte pratiche e possono certamente ritenersi replicabili in altri contesti. Sottoponte come prototipo di processo per la rigenerazione urbana dello spazio pubblico "interstiziale e di frontiera" a Reggio Emilia.
FATTIBILITÀ ED ESEGUIBILITÀ DELL'INTERVENTO
Per consentire la realizzazione degli interventi di co-design, urban art e arti performative nell'area di sosta veicolare sottostante al cavalcavia, sarà necessaria la comunicazione all'Ufficio occupazione di spazi e aree pubbliche dello Sportello Attività Produttive e Edilizia del Comune di Reggio Emilia dell'occupazione temporanea di suolo pubblico per lavori che si svolgono nella giornata e nelle ore diurne (art. 45 Regolamento approvato con Delibera C.C. n. 69 I.D. del 29/03/2021).
FINANZIAMENTO RICHIESTO (al netto dell'eventuale co-finanziamento)
50.000,00 €
EVENTUALE QUOTA DI CO-FINANZIAMENTO
0,00 €
INDICAZIONE DELL' ESPERTO DI RIGENERAZIONE URBANA
FRANCESCO BOMBARDI, ARCHITETTO
INDICAZIONE DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO
FRANCESCO BOMBARDI, ARCHITETTO
INDICAZIONE DEL TEAM MULTIDISCIPLINARE
FILOMENA DE SCISCIO, MEDIATRICE SOCIALE DAMIANO RAZZOLI, SOCIOLOGO CATERINA TONON, ESPERTA IN COMUNICAZIONE TOMMASO MONZA, ARTISTA LUCIA CATELLANI, ILLUSTRATRICE E GRAPHIC DESIGNER
INDICAZIONE DEL TEAM MULTIDISCIPLINARE UNDER 35 ANNI
ANDREA MAZZONI, VIDEOMAKER LUCA MACCA, ARTISTA
ALLEGA IMMAGINI

CRONOPROGRAMMA

Descrizione di tutte le attività previste dal primo al decimo mese

Il gruppo di lavoro è strutturato seguendo concept e articolazione di progetto che prevedono una molteplicità di figure professionali che agiscono in coordinamento per le azioni di wrapping e cantiere creativo. Architetto esperto di rigenerazione urbana e responsabile scientifico di progetto (Francesco Bombardi) e mediatori culturali che agiranno con specificità professionali negli ambiti di: videomaking (Andrea Mazzoni), arte coreutica e teatrale (Tommaso Monza), mediazione sociale (Filomena De Sciscio), graphic design (Lucia Catellani), sociologia (Damiano Razzoli), arti circensi (Luca Macca), comunicazione (Caterina Tonon). Le sopracitate professionalità rispondono all'esigenza di un quadro multidisciplinare e composito del team di lavoro che procederà, in modalità concertata ed organizzata a livelli differenziati, alla realizzazione delle azioni di progetto che prevedono comunque la partecipazione e il coordinamento generale di figure interne alle realtà associative promotrici:

azione 1 Sottoponte Wrapping – percorso partecipativo dal 1° al 4° mesi di attività (Architetto – Sociologo – Mediatore sociale)

azione 2 Sottoponte Wrapping – processo esecutivo dal 4° al 6° mese di attività (Architetto – Videomaker – Comunicazione; oltre a figure professionali dell'Amministrazione non comprese nel gruppo multidisciplinare)

azione 3 Sottoponte Cantiere Creativo – processo partecipativo nel periodo compreso tra il 6° e il 10° mese di attività (Architetto – Artisti – Graphic designer – Sociologo – Mediatore sociale)

azione 4 Sottoponte Cantiere Creativo – processo esecutivo nel periodo compreso tra il 10° e il 12° mese di attività (Architetto – Artisti – Graphic designer – Comunicazione; oltre a figure professionali della Community Supercultura)

azione 5 Cabina di regia e azioni trasversali continuative (Architetto – Sociologo - Comunicazione oltre a figure professionali di management culturale e sociale appartenenti alle Associazioni Culturali Promotrici del progetto)

Attività	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
SOTTOPONTE WRAPPING - percorso partecipativo												
SOTTOPONTE WRAPPING - percorso esecutivo												
SOTTOPONTE CANTIERE CREATIVO - percorso partecipativo												
SOTTOPONTE CANTIERE CREATIVO - processo esecutivo												

CABINA DI REGIA E AZIONI TRASVERSA LI													
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

6 - QUADRO ECONOMICO		
Per ogni macro-voce di costo (A, B, C, etc.) specificare le singole voci		
A. Spese di realizzazione del progetto		
	Finanziamento	Co-finanziamento
azione 1 - risorse umane	€ 4.000,00	€ 0,00
azione 1 - noleggio beni e attrezzature	€ 800,00	€ 0,00
azione 1 - acquisto servizi	€ 1.000,00	€ 0,00
azione 2 - risorse umane	€ 1.000,00	€ 0,00
azione 2 - noleggio beni e attrezzature	€ 1.500,00	€ 0,00
azione 2 - acquisto servizi	€ 2.000,00	€ 0,00
azione 3 - risorse umane	€ 7.200,00	€ 0,00
azione 3 - noleggio beni e attrezzature	€ 500,00	€ 0,00
azione 3 - acquisto servizi	€ 1.000,00	€ 0,00
azione 4 - risorse umane	€ 13.000,00	€ 0,00
azione 4 - noleggio beni e attrezzature	€ 1.000,00	€ 0,00
azione 4 - acquisto servizi	€ 4.000,00	€ 0,00
Totale A	€ 37.000,00	€ 0,00
B. Spese Amministrative		
	Finanziamento	Co-finanziamento
personale per cabina di regia e monitoraggio generale	€ 2.000,00	€ 0,00
personale gestione amministrativa	€ 3.000,00	€ 0,00
costi fidejussione e professionisti commercialisti	€ 1.000,00	€ 0,00
Totale B	€ 6.000,00	€ 0,00
C. Spese Comunicazione		
	Finanziamento	Co-finanziamento
comunicazione, grafica, pubblicitaria e sociale	€ 5.000,00	€ 0,00
documentazione generale	€ 2.000,00	€ 0,00
Totale C	€ 7.000,00	€ 0,00
D. Altre macrovoce di costo		
	Finanziamento	Co-finanziamento
Totale D	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE A+B+C+D		€ 50.000,00
Finanziamento richiesto		€ 50.000,00
Eventuale co-finanziamento		€ 0,00